

Neocolonialismo in Madagascar

Inviato da Ilaria D'Aprile
Ultimo aggiornamento martedì 17 febbraio 2009

Â Tutti i giornali italiani tacciono di fronte alle vere ragioni del massacro avvenuto durante una manifestazioneÂ in Madagascar il 7 febbraio scorso nella capitale Antananarivo. Il bilancio Ã stato diÂ 40 morti eÂ 350 feriti -ANSA-. La Repubblica ha scritto che le ragioni della protesta sono dovute "allo scontro tra il primo cittadino di Antananarivo, Andry Rajoelina, dimissionato a forza dal governo centrale, e il presidente Marc Ravalomanana". Il primoÂ lamentava continue violazioni della libertÃ di parola e di stampa. La veritÃ trapela dai giornali esteri BBC e IHT: la multinazionale coreana Daewoo avrebbe fatto accordi per comprare 1,3 milioni di ettari del Madagascar -circa un terzo della terra coltivabile- per produrre olio di mais e di palma per ottenere bioetanolo e biodiesel necessari a soddisfare la richiesta della nazione asiatica. La Corea delÂ sud ha bisogno di terra coltivabile e il governo del Madagascar gliel'haÂ ceduta per 99 anni -in cambio la Daewoo assumerebbe solo contadini malgasci-. Cosa Ã questa se non la distruzione di una nazione giÃ affamataÂ e supportata dal World Food ProgrammeÂ e della sua terra che da solaÂ offre il 5% della biodiversitÃ del mondo? Daewoo smentisce di aver preso accordi ma conferma l'interesse per investire nell'agricoltura in Madagascar, dove la popolazione giÃ fa fatica a sopravvivere con una media di 2000 Kcal al giorno a persona. Prima diÂ acquistare Daewoo, un consiglio: pensateÂ a questaÂ genteÂ del Madagascar. Se non ci abituiamo ad un consumo critico sarÃ impossibile non fare i conti con le povertÃ .Â Approfondimenti qui.